

IL GENERE DELL'OSTEOPATA CONDIZIONA LE PREFERENZE DEL PAZIENTE? UNO STUDIO CROSS-SECTIONAL

Silvia Ratti¹, Dario Zecchillo¹, Andrea Acquati¹, Alessandro Acquino¹, Stefano Uberti¹ e Viviana Pisa¹

¹ Dipartimento di Ricerca, Istituto Superiore di Osteopatia, Milano
silvia.ratti@isoi.it

Introduzione

Il progressivo aumento della rappresentanza femminile in ambito sanitario ha motivato un crescente interesse scientifico verso l'effetto esercitato dal genere nella relazione tra medico e paziente. A fronte di una diffusa tendenza del paziente verso un medico del suo stesso genere, alcuni studi hanno dimostrato che esiste una correlazione tra la preferenza del paziente e il motivo del consulto. Per patologie uro-ginecologiche i pazienti, sia maschi che femmine, tendono a prediligere un medico del proprio genere di appartenenza, per problematiche di natura psicologica la preferenza si orienta nettamente verso le donne, mentre per patologie associate a maggiore competenza tecnica la preferenza si orienta verso gli uomini.

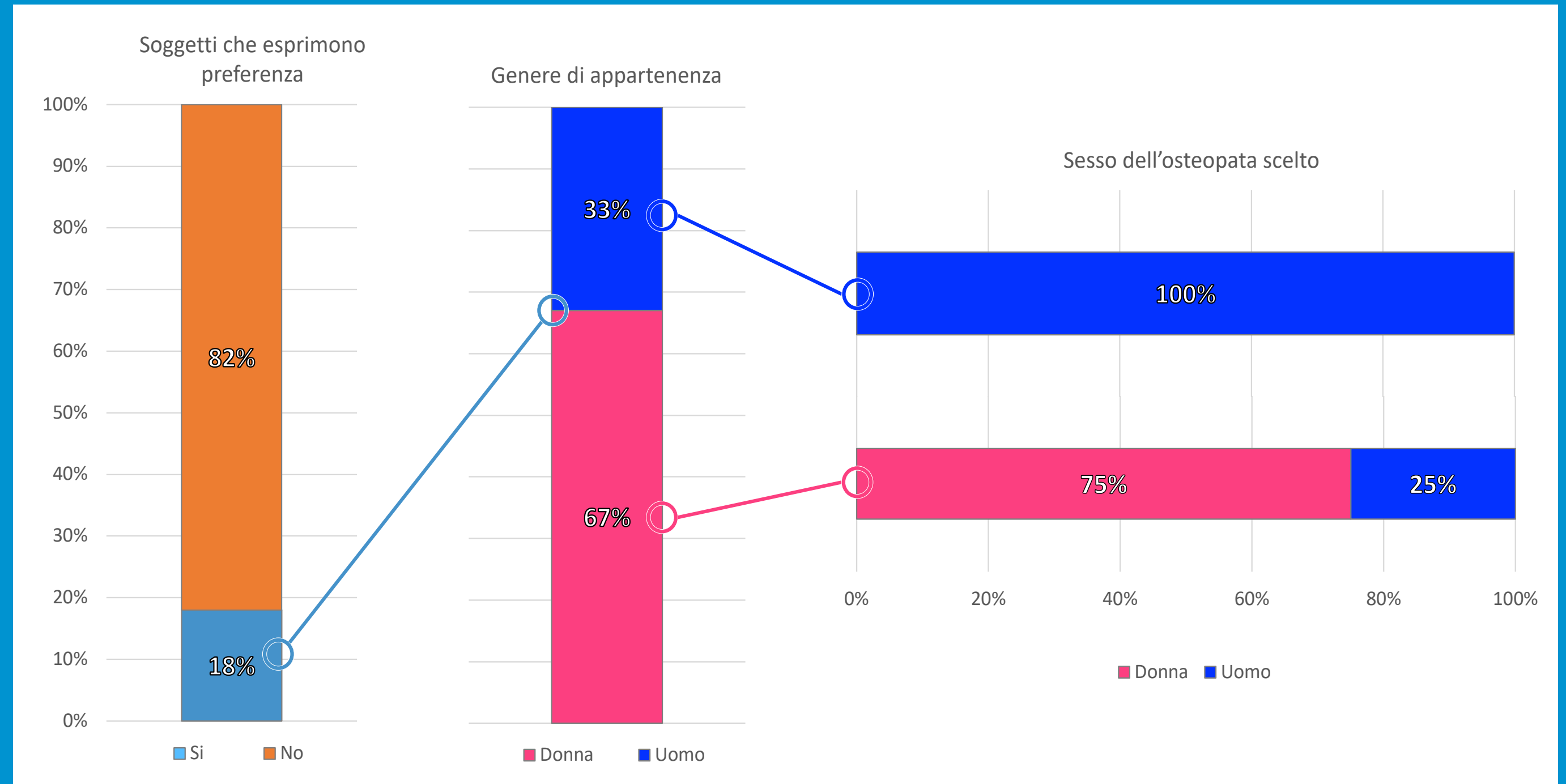
Il genere è risultato essere una variabile pervasiva in tutti gli aspetti della relazione di cura, al punto da esercitare un effetto anche sull'esito del trattamento stesso. Numerosi studi hanno dimostrato che il contenuto e il tono della comunicazione medico-paziente sono influenzati dalle aspettative e dagli stereotipi legati al genere di entrambi e che l'efficacia della terapia è a sua volta condizionata dal grado di confidenza e di aspettative del paziente verso il suo terapeuta. Alle donne è riconosciuta una maggiore capacità empatica, un lessico verbale e gestuale più coinvolgente e una maggiore tendenza a raccogliere informazioni di natura bio-psicosociale. Ciò nonostante, uno studio dimostra che il maggior grado di abilità comunicative percepito dal paziente nelle donne è inversamente proporzionale al livello di competenza che viene loro attribuito.

Secondo i dati forniti dal report annuale dell'American Osteopathic Association, la rappresentanza femminile tra gli osteopati è duplicata nell'arco di soli 25 anni, passando dal 21% al 46.8%, eppure non esistono ad oggi studi di genere in ambito osteopatico.

Obiettivo dello studio è indagare le preferenze del paziente verso il genere dell'osteopata in assoluto e in associazione a ipotetici scenari clinici di competenza osteopatica.

Materiali e Metodi

E' stato somministrato un questionario con 15 item ai pazienti afferiti per la prima visita al Centro di Medicina Osteopatica di Milano. Sono stati inclusi tutti i pazienti con età ≥ 18 anni, senza disturbi psicologici o cognitivi. Il questionario, sviluppato sul modello di uno studio precedente, ed è stato compilato dai pazienti prima che venissero a conoscenza del genere dell'osteopata che gli sarebbe stato attribuito. Oltre alle variabili demografiche del paziente, il questionario indaga la preferenza verso il genere dell'osteopata in assoluto e la preferenza verso il genere dell'osteopata nel caso del trattamento di lombalgia, cervicalgia, cefalea, disturbi uro-ginecologici, gastro-intestinali e muscolo-scheletrici dell'arto superiore e dell'arto inferiore.



Risultati

Da marzo 2018 sono stati compilati in tutto 33 questionari, tra questi il 48% sono stati compilati da donne e il 52% da uomini. L'età media del campione è di 46.9 ± 16.5 . L'82% dei partecipanti allo studio non ha espresso alcuna preferenza specifica verso il genere dell'osteopata, indipendentemente dalla fascia anagrafica. Tra i pazienti con un alto grado di scolarizzazione (laurea e dottorato) il 31% esprime una preferenza specifica, mentre il restante 69% non esprime alcuna preferenza. Al contrario, all'interno del campione con basso livello di scolarizzazione a esprimere una preferenza specifica è solo il 6% a fronte del 94% che non esprime alcuna preferenza di genere.

In assoluto tra i pazienti che hanno espresso una preferenza per il genere dell'osteopata il 67% sono donne, il restante 33% sono uomini. Lo 0% degli uomini che hanno espresso una preferenza di genere ha orientato la propria scelta verso una donna.

Per disturbi uro-ginecologici il 76% dei pazienti non ha espresso alcuna preferenza specifica, ma tra il restante 24% nessun paziente esprime preferenze per l'operatore di genere opposto, le donne esprimono infatti sempre preferenza per le donne e gli uomini per gli uomini.

Per gli altri disturbi indagati tramite il questionario i dati attualmente raccolti non presentano ad oggi nessun trend significativo, tranne nel caso della cervicalgia, per la quale lo 0% delle preferenze espresse dai pazienti ricade su un'osteopata donna.

Conclusioni

Nonostante lo studio sia ancora in fase preliminare e il campione sia limitato, i dati analizzati per ora confermano quanto pubblicato ad oggi in letteratura da studi epidemiologici che indagano le preferenze del paziente in ambito sanitario. Per la maggioranza dei pazienti il genere dell'osteopata non risulta essere una variabile significativa nell'orientamento delle loro preferenze, ciò nonostante l'analisi per sotto-gruppi evidenzia delle tendenze significative nelle scelte del genere dell'osteopata in associazione al genere del paziente.

Referenze

1. Nolen HA, Moore JX, Rodgers JB, Wang HE, Walter LA. Patient Preference for Physician Gender in the Emergency Department. *Yale J Biol Med.* 2016 ; 89(2):131-42
2. Street RL. Gender differences in health care provider-patient communication: are they due to style, stereotypes, or accommodation? *Patient Education and Counseling.* 2002; 201-206
3. Fuertes JN, Anand P, Haggerty G, Kestenbaum M, Rosenblum GC. The physician-patient working alliance and patient psychological attachment, adherence, outcome expectations and satisfaction in a sample of rheumatology patients. *Behav Med.* 2015;41(2):60-8.
4. Delgado A, López-Fernández LA, de Dios Luna J, Saletti-Cuesta L, Gil N, Jiménez M. The role of expectations in preferences of patients for a female or male general practitioner, *Patient Education and Counseling.* 2011, Volume 82 - 1